

5 aprile 2018 9:47

Pensioni. FMI chiede il contributivo: 46 miliardi da sottrarre ai pensionati. Vitalizi foglia di fico
di [Primo Mastrantoni](#)



"Cari pensionati, ci costate troppo, siete stati per decenni dei privilegiati, con una pensione calcolata con il sistema retributivo, cioè in percentuale sullo stipendio, invece di ricevere quanto avete versato, che è il sistema contributivo. Per cui, dal prossimo mese la vostra pensione verrà decurtata del 30%, salvo conguagli."

Potrebbe essere questa la lettera del prossimo governo a milioni di pensionati.

Fantasie? No, perché questa è la linea indicata dal Fondo Monetario Internazionale. Nella relazione "Italia: verso una riforma fiscale favorevole alla crescita", il Fondo sollecita il taglio delle pensioni calcolate con il sistema retributivo. Insomma, alcuni partiti sono portatori di istanze di una organizzazione politica, monetaria e bancaria internazionale, che mira ad una profonda modifica del nostro sistema pensionistico (<http://www.imf.org/en/Publications/WP/Issues/2018/03/16/Italy-Toward-a-Growth-Friendly-Fiscal-Reform-45737>).

A quanto ammonterebbe il taglio alle pensioni? Secondo un report de IlSole24Ore, del 20 maggio 2015, "è di 46 miliardi il conto del retributivo", vale a dire che se si applicasse il contributivo alle pensioni retributive, attualmente percepite dalla maggior parte dei comuni cittadini, si potrebbero risparmiare 46 miliardi, il che migliorerebbe il bilancio dell'Inps e dello Stato ma ad un costo insostenibile per i pensionati, una vera e propria "macelleria sociale", paventata in commissione Bilancio della Camera dei Deputati, nel corso della passata legislatura.

Il taglio dei vitalizi, di cui si parla in questi giorni, non sarebbe altro che la foglia di fico di copertura di un'operazione di "ristrutturazione" delle pensioni attualmente percepite. Dopo i vitalizi si passerà alle "pensioni d'oro" (M5S e FdI lo hanno già annunciato) e, poi, alle altre pensioni.

I vitalizi non ci sono più dal 2012 e quelli residui, calcolati con il sistema retributivo, riguardano un numero limitato di ex parlamentari più vicini agli 80 che ai 70 anni, ai quali si vuole applicare retroattivamente una decurtazione che verrebbe, poi, utilizzata per le pensioni attualmente percepite dai cittadini.

I pensionati sono avvertiti; perciò non si facciano ingannare da paroloni che circolano nei palazzi del potere su equità, etica e giustizia riguardo ai vitalizi: l'obiettivo vero è mettere le mani sulle loro pensioni.